Sulla morte di Pinelli depone il capo dell'ufficio politico della questura di Milano

LE DISTRAZIONI DEL COMMISSARIO

La polizia redasse il verbale con un'ora falsa

Il dott. Antonio Allegra dice di aver firmato il documento « senza badarci » - Non erano le 0.15 quando l'arrestato precipitò dalla finestra ? « Quanti sono i ferrovieri milanesi anarchici? » - Uno strano viaggio di Calabresi a Basilea - Nessuno avvertì il magistrato del fermo di Pinelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Al processo Calabresi-« Lotta continua », ripreso stamani alla prima sezione del Tribunale, sono accadute cose strabilianti Voi credete che il rapporto informativo sulla morte di un cittadino in questura, contenente precise circostanze di fatto, sia una cosa seria? Neanche per sogno: è una cosa senza importanza, una pura formalità Credete che la firma di un funzionario dirigente, in calce allo stesso rapporto, renda responsabile il suo autore della verità dei fatti riferiti? Ma scherziamo! Il documento riferendosi a una faccenduola qualsiasi è opera di un anonimo sottufficiale e il dirigente ha apposto la sua firma così senza badarci Questo abbiamo appreso *dalla bocca del dott Antonino Allegra capo dell Ufficio politico della questura di Milano* E abbiamo anche appreso che all imputato professor Pio Baldelli il passaporto è stato ritirato non per questo processo ma per un altro in corso con l accusa di vilipendio Così mentre l opinione pubblica e i magistrati migliori (come ha dimostrato il convegno di Napoli) insorgono contro i delitti di opinione i Calamari d Italia tirano diritto

Ma veniamo al dibattimento Allegra è sulla pedana fuori dell aula e intorno al palazzo il solito spiegamento di truppe e di autopompe Si riprende l interrogatorio del funzionario Dunque quella famosa notte dal 15 al 16 dicembre 1969 Pinelli era sotto il torchio di Calabresi A un certo momento nella stanza si affaccia il dott Allegra Scopo principale e sollecitare la conclusione dell interrogatorio ma così « en passant » il dirigente piazza anche lui la sua domandina « quanti ferrovieri anarchici ci sono a Milano? » E Pinelli « Solo io » E Allegra « Allora sei tu che il 25 aprile hai messo la bomba all ufficio cambi della stazione! » Anarchico « Questa poi » Allegra « A tempo debito ti porterò le prove E si ritira

Il presidente Biotti vuol sapere l ora Allegra « Circa un ora prima della caduta si non stavamo lì a guardare l *orologio* » (Chissà perché quella notte in questura gli orologi erano condannati nessuno li guardava il tempo non passava come in un incubo) Il funzionario ricalca le orme di Calabresi ingresso di quest ultimo nella sua stanza col rapporto lo sbattere delle finestre le grida « si è buttato si è buttato! » Allegra telefona al questore lo incontra poco dopo nell androne vanno insieme all ospedale Pinelli ce n ha per poco non parla i due poliziotti tornano in questura e si raccolgono con l allora tenente Lo Grano e i quattro sottufficiali presenti alla caduta Mariani di Mucilli Panessa e Ciracuta Tutti d accordo Pinelli si è buttato

Il presidente interrompe « Ma non erano state prese precauzioni? » Allegra fila per la tangente « Non potemmo approfondire gli accertamenti perché arrivò l on Malagugini e Calabresi doveva telefonare al sostituto procuratore della Repubblica di turno dott Caizzi » (il quale si guardò bene dal precipitarsi in questura per condurre personalmente l inchiesta)

Parla l avvocato Lener parte civile per Calabresi « Perchè la mattina del 13 dicembre il commissario Calabresi partì per Basilea? »

Allegra « C era un elemento che aveva promesso informazioni così avvertita la polizia elvetica Calabresi lo interrogò nella sede del consolato italiano Ma le informazioni non erano interessanti »

L avv *Gentili della difesa* Pinelli vuol saperne di più « Chi era questo elemento? »

Allegra « Posso dire solo che più tardi fu arrestato ed estradato in Italia »

Lener « Chiedo la citazione del viceconsole italiano a Basilea dott Pasquinelli »

Il tribunale si riserva Lener incalza « La sera del 12 dicembre avvennero perquisizioni? »

Allegra « Sì in sedi e circoli di estrema destra e di estrema sinistra ed anche in abitazioni »

Il presidente ironico « Al centro non c era nessuno? I quali furono i risultati? »

Allegra (e l ammissione è importante) « nulla o quasi nulla »

Gentili « Perchè Pinelli fu fermato? »

Allegra « Perchè da mesi esistevano sospetti su di lui era stato a Roma nell agosto in coincidenza con gli attentati sui treni un informazione lo accusava dello scoppio alla stazione il 25 aprile messo sotto controllo il telefono risulta che riceveva comunicazioni e ospitava gente che non faceva il proprio nome tanto da suscitare le proteste della stessa signora Pinelli Ivo Della Savia imputato per gli attentati del 25 aprile fu pure suo ospite nella casa venne rinvenuta una lettera di Roberto Mander considerato allora uno dei principali indiziati per le esplosioni a Roma in cui si parlava di Valpreda

Morale per Allegra il Pinelli era fortemente indiziato e che ora i magistrati lo proclamino innocente, non conta nulla

Gentili « Quando fermaste Pinelli la sera del 12 dicembre avvertiste la Procura? »

Allegra « Non lo considerammo neppure un fermo chiedemmo la convalida solo il 14 dopo aver sequestrato il biglietto di Mander e aver constatato che l alibi dell anarchico non era sicuro »

Gentili « Ma quale convalida se lei stesso afferma che non era in stato di fermo? Comunque ottenesse la convalida? »

Allegra « Sarebbe arrivata il 16 dicembre »

Gentili « Come mai nel rapporto alla Procura appunto del giorno 16 che reca la sua firma si dichiara che il Pinelli cadde dalla finestra alle 0 15 mentre il dott Calabresi lo interrogava nella sede dell ufficio politico? Adesso *infatti ci dice che l ora non* è quella che l interrogatorio era già concluso e che il dott Calabresi non era nella stanza »

Allegra « Quel rapporto fu redatto da un sottufficiale che non ricordo io ho limitarmi a firmarlo Comunque non aveva alcuna importanza perché accompagnava i verbali dei Pinelli quelli dei testimoni del suo alibi ecc » Altre contestazioni e l udienza è rinviata a domani

Pierluigi Gandini

Nei pressi di Roma

In fiamme un vagone del rapido in corsa

Un violento incendio è divampato ieri nei pressi di Roma su una carrozza del treno « rapido » Napoli Milano lanciato in piena corsa Uno dei passeggeri del vagone Carmine Serenni di 48 anni di Caserta (Napoli) lanciandosi dal finestrino prima che il convoglio ferroviario si arrestasse in seguito all allarme è rimasto ferito La carrozza e tutti i bagagli che essa trasportava sono andati completamente distrutti Per il *momento non sono state ancora stabilite le cause dell incidente*

Il rogo è divampato alle 14 20 nei pressi di Monterotondo Scalo Il convoglio « R 30 » proveniente da Napoli era partito alle 14 10 dalla stazione di Roma Termini diretto a Milano

Due francesi e uno svedese

Assegnati i premi Nobel per la fisica e la chimica

STOCCOLMA 27

Il premio Nobel per la fisica è stato assegnato con ex aequo al francese Louis Neel dell università di Grenoble e allo svedese Hannes Alfven quali si divideranno i 80 milioni (di lire) dell assegno Per la chimica il Nobel è stato assegnato al prof Luis Leloir nato a Parigi ma naturalizzato argentino e docente a Buenos Aires

A Louis Neel il Nobel per la fisica è stato assegnato per ricerche e scoperte fondamentali sull antiferromagnetismo e il ferromagnetismo

Ad Hannes Alfven il riconoscimento è andato per scoperte fondamentali nel campo della magnetoidrodinamica Il professor Leloir è stato premiato per la scoperta dei nucleotidi saccariferi e della loro funzione nella biosintesi dei carboidrati

Muratore precipita dal palazzo del villaggio fuorilegge

CASTELVOLTURNO 27

Tragico infortunio sul lavoro all interno del villaggio « Coppola Pineta » a Castelvolturno un muratore è precipitato dal quinto piano di un edificio che veniva costruito illegalmente Si tratta di una delle tante costruzioni per le quali il sindaco compagno Mario Luise aveva ordinato la immediata sospensione dei lavori essendo l edificazione avvenuta di gran lunga oltre i limiti consentiti

Gli speculatori del litorale avevano continuato nella loro opera di

L edile morto — Alberto Simeoli di 33 anni — lascia la moglie e due bambini

Lavorava per conto dell impresa di Erasmo Notaro di Napoli alla costruzione di una delle cento « torri » che in pezzi nei quali dovrebbero trovare posto oltre un centinaio di appartamenti ciascuna Queste le uniche notizie che sono riuscite a trapelare nel muro di omertà e di complicità che si è eretto intorno a questo speculatore il quale è riuscito ad impadronirsi con la complicità a livello locale (leggi amministrazione democristiana eletta a suo tempo con le ultime elezioni) ed a livello ministeriale di una vastissima zona del litorale di Castelvolturno dove — in dispregio di tutte le leggi — ha edificato un villaggio con centinaia di palazzi e di ville e continua ancora

Il tragico infortunio dell altro giorno ne è una chiara testimonianza « L omicidio bianco » si propone con grande drammaticità la urgenza di colpire — e subito — gli speculatori che proprio l altro giorno sul giornale del Banco di Napoli facevano pubblicare un grosso inserto pubblicitario « Un gioiello tra il mare e la pineta » con cui si dicevano lieti di poter sorteggiare un gioiello di un milione di lire tra tutti coloro che avessero acquistato un abitazione od un lotto edificabile nel centro residenziale « Pineta »

« Gioiello » è stato scelto nel numero Ma come è stato possibile per la Coppola Lottizzazione il nulla osta ministeriale e di enti locali?

Su questo e gli altri illeciti aspetti della speculazione sono stati fissati alcuni dibattiti pubblici con l associazione dei giuristi democratici che si terranno nei prossimi giorni a Roma a Castelvolturno ed a Caserta

g. m.

Bruciata dal benzolo paralitica che lavorava a domicilio

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 27

Una operaia di 61 anni è morta bruciata dalle fiamme scaturite dal benzolo che usava per fare certi lavori di plastica su commissione

La tragedia è avvenuta in un appartamento nel cuore della città antica dove vive la signora Ilva Bolognesi poliomielitica e paralitica che si muove a fatica con limitata sensibilità in tutta l arco degli ultimi tempi

Tuttavia era sempre riuscita a lavorare e nella primavera dell anno scorso aveva accettato da alcune ditte lavori a domicilio che rendono centesimi a chi si consuma le mani e gli occhi e lucri ai quattrini a chi li commissiona e li lucra sopra

Attraverso gli umanissimi altri minuscoli pezzetti di plastica che formavano distintivi o segnali stradali in miniatura e per fare questo si serviva del benzolo sostanza tossica e infiammabilissima

L anziana donna lavorava sulla sua sedia davanti a una stufa a gas e a lato di una finestra che dà sulla strada e che per una persona come lei immobilizzata per metà corpo costituiva l unica distrazione

Ieri sera si era attardata più del solito a lavorare Erano le 21 30 quando la coinquilina che le fa anche le faccende di casa è andata a trovarla

Era abitudine che qualcuno andasse a vedere se le occorresse qualcosa a qualunque ora Alla vicina la Bolognesi ha detto che aveva rovesciato poco prima sul pavimento la bottiglia del benzolo e l altra è andata a prendere un secchio per asciugare La donna è rimasta fuori della stanza un minuto e appena è rientrata ha visto all improvviso scoppiare una fiammata tra la stufa e la sedia

La tragedia è stata fulminea La donna è corsa sul pianerottolo a chiamare aiuto e in breve gli inquilini si sono precipitati ma le fiamme tenevano tutti a distanza finché è arrivato un muratore che abita al piano di sopra il signor Stefano Melusi Egli ha afferrato la Bolognesi che si era rovesciata a terra ed era ormai ridotta a *una torcia* ha trascinato *fuori* dal la stanza invasa dalle fiamme e dal fumo e poi le ha gettato addosso una coperta strappata dal letto riuscendo a spegnere le fiamme Ma il fuoco aveva già compiuto la sua opera

l. v.

Una controindagine con la cinepresa

Un collettivo di cineasti italiani ha ricostruito, in due documenti filmati, le ultime ore di vita di Pinelli - Dal « processo pubblico » alle versioni fornite dalla polizia - La stanza di Calabresi

Due immagini dal documento filmato sulla morte di Giuseppe Pinelli In alto la ricostruzione della morte dell'anarchico Frezzi, ucciso dalle torture della polizia nella repressione seguita al fallito attentato di Acciarito contro Umberto I, in basso l'episodio della morte di Pinelli in base alla versione fornita dalla polizia (una scarpa dell'anarchico sarebbe rimasta in mano a un brigadiere)

La ricostruzione delle ultime ore degli ultimi giorni della vita di Giuseppe Pinelli prima che l anarchico morisse nel cortile della Questura di Milano e al centro dei primi due « documenti filmati » realizzati dal collettivo di cineasti italiani costituitosi nel gennaio scorso per realizzare una inchiesta sulla situazione di repressione poliziesca esistente in Italia

La cinepresa può essere usata come un arma dice Zavattini e questi due « documenti » sono veramente pallottole che colpiscono in pieno il bersaglio

I « documenti » sono abbiamo detto due Quasi senza volere si integrano a vicenda in modo perfetto Il primo si apre con il « processo pubblico » tenuto dagli anarchici il 25 aprile a Milano e con il corteo per le strade della città lombarda La macchina coglie di sorpresa i partecipanti alla manifestazione girovagola, raccoglie immagini Poi cominciano le interviste

Nella sezione anarchica di Ponte della Ghisolfa, con le pareti tappezzate di giornali libertari di tanti paesi diversi un anarchico racconta come la sezione fu messa a soqquadro dalla polizia poche ore dopo l attentato di piazza Fontana e come gli agenti della squadra politica milanese invitarono sia lui sia Pinelli che sopraggiungeva in motorino a seguirli in Questura « Doveva essere una conversazione amichevole — dice l intervistato — tanto che il Pino seguì la 850 della polizia con il suo motorino Io gli ho parlato durante i giorni che siamo stati in questura Era tranquillo anche se stanco perché gli impedivano di dormire Era tanto tranquillo — racconta l amico di Pinelli — che quando mi mandarono via dall Ufficio politico Pino mi disse di attenderlo all angolo Anche se devi aspettarmi mezz ora aspetta mi disse Pinelli » Com era Pinelli qual era il suo carattere chiede sempre l intervistatore « Gioviale allegro » rispondono tutti gioviale e ingenuo preciserà il capo squadra manovratore Fermi che per anni ha lavorato a fianco di Pinelli anch egli capo squadra manovratore a Porta Garibaldi

La vedova chiede piena giustizia

L inchiesta prosegue poi nel bar dove Pinelli si trovava a giocare a carte durante lo scoppio della bomba in piazza Fontana Parlano gli stessi compagni di gioco di Pinelli alcuni lo conoscevano bene altri meno Ripetono inconsapevolmente i gesti di quel giorno quel tirarsi in avanti sulla sedia di Pinelli per *far posto ad un giocatore* dell altro tavolo e poi l annuncio della strage portato nel bar da « uno che lavora alla televisione » Potremmo continuare a lungo Vogliamo solo segnalare l intervista breve ma agghiacciante della moglie di Pinelli La donna dice chiaramente che è decisa ad andare sino in fondo Ha chiamato in causa il questore di Milano esige giustizia per suo marito

Il « documento filmato » registrato *dal vero non ha commento sonoro* fanno da sfondo i rumori della strada i clacson *delle macchine i rumori* di tutti i giorni È solo intercalato dalle strofe del « Lamento per la morte di Giuseppe Pinelli » di Franco Trincale ballata che spesso unisce invettiva e singhiozzo È quello di Trincale è l unico nome che viene fuori da sé perché i due « filmati » così come gli altri in preparazione sono firmati collettivamente dagli oltre settanta cineasti che hanno aderito all iniziativa e che sono come si può ben capire quasi tutto il cinema italiano

Le tre versioni dei questurini

È questa impostazione unitaria di lavoro viene riaffermata dal gruppo di attori che prende parte al secondo « filmato » Essi si *presentano* agli spettatori come un anonimo collettivo di lavoratori dello spettacolo — anche se alcuni sono riconoscibilissimi — che intendono ricostruire in base alle successive contraddittorie versioni rilasciate e avallate dal la polizia quanto avvenne nella stanza dell Ufficio politico della Questura quella tragica notte del 15 dicembre 1969 Giornali e libri alla mano si assegnano le parti per le prime tre versioni fornite dalla *polizia (ora ce ne anche una quarta)* La verità balza chiara fuori da sola evidente i più le versioni della polizia si accavallano si negano l una con l altra più la tragicità del fatto è lampante e la condanna unica La modestia e l amore con cui questi « filmati » sono stati fatti sono un sintomo chiaro di che cosa può essere il cinema E sarebbe grave se questi « documenti » realizzati lo abbiamo detto da tutto un collettivo che *si è anche autofinanziato andassero perduti* o venissero visti solo dal pubblico pur numeroso e qualificato dei circoli culturali o delle sezioni del Partito È materiale che interessa tutti i cittadini tutti gli spettatori « filmati » che la televisione deve comperare e programmare subito se davvero è — come dice la legge — un servizio pubblico

Proprio per il modo assolutamente obiettivo e documentaristico in cui l inchiesta è stata condotta — ci riferiamo soprattutto al primo « documento filmato » — ciò che appare chiaro e lascia un po sconcertati e la eccessiva buonafede e il semplicismo degli anarchici del Ponte della Ghisolfa per i quali ogni esigenza di controllo su eventuali infiltrazioni di elementi provocatori o addirittura di confidenti della polizia sembra non esistere I fatti di Milano hanno invece insegnato che la vigilanza deve essere sempre mantenuta costante

Non sappiamo se il tema così importante per noi comunisti è stato o sarà ripreso in un altro dei « documenti » che il collettivo dei cineasti sta preparando esso e comunque un elemento da non sottovalutare nel quando — come in questi documentari — ci si propone anche un opera di formazione politica

Mirella Acconciamessa

CASO DE MAURO: dichiarazioni del magistrato che conduce l'inchiesta

«Non brancoliamo più nel buio»

Secondo il dott. Saito « c'è una strada aperta » - Formalmente incriminato il commercialista Buttafuoco - L'accusa è di sequestro di persona in concorso con ignoti - Il giornalista dell'« Ora » è ancora in vita? - L'indagine sempre aperta - Ottimismo e cautela

Dalla nostra redazione

PALERMO 27

« Ora c è una strada non brancoliamo più nel buio » Sono le testuali e impegnative parole con cui il sostituto procuratore Saito ha siglato incontrandosi stamane con i cronisti all uscita dell ufficio del consigliere Di Blasi l avvenuta formalizzazione del procedimento istruttorio a carico dell anziano consulente tributario Antonino Buttafuoco arrestato nove giorni fa perché « gravemente indiziato » di correità nella vicenda della scomparsa del giornalista Mauro De Mauro

Quale sia questa strada Saito non ha detto ma ha lasciato intendere che non si tratta di roba nuova « Non vedo lo di co — ha affermato infatti il magistrato — perchè altrimenti arrivereste facilmente alla gente interrogata »

Il che vuol dire due cose che anche dopo l arresto di Buttafuoco sono stati effettuati interrogatori sulla base di elementi concreti e che verosimilmente questi interrogati li hanno interessato certi personaggi di cui le cronache del caso De Mauro si sono già occupate tanto che i loro nomi sono familiari a quanti s'occupano di questi fatti e che in un senso sono le vittime degli alti e bassi di una inchiesta che procede — come si vede — a strappi tra ottimismi il non motivati e improvvise cautele

Quel che tuttavia oggi sembra certo è l effettivo restringersi del campo delle indagini cui si accompagna un movimento effettivamente insolito di poliziotti che vien visto da taluno come il segno dell imminenza di una svolta chiarificatrice In quale direzione? Non viene data (ammesso che ci sia) alcuna indicazione ufficiale

Anche a questo proposito un elemento di notevole interesse viene però fornito indirettamente Secondo un quotidiano siciliano che ha buoni collegamenti a palazzo di giustizia sarebbero da escludere tutte e tre le ipotesi di movente del sequestro su cui si è più battuto in queste settimane che De Mauro sia stato preso per i suoi scritti lo esclude « un esponente della magistratura » che De Mauro sia stato sequestrato per aver messo le mani su qualcosa di scottante del mistero che tuttora circonda la morte del presidente dell ENI Mattei e pista che alla resa dei conti non sarebbe stata ritenuta né utile né producente » che De Mauro infine abbia pagato per aver appreso qualche particolare sul traffico delle droghe « gli inquirenti lo escluderebbero »

Cosa resta allora? « Una soluzione potrebbe essere contenuta — scrive il giornale in quelle quattro pratiche che *sequestrate nello studio del* cavalier Buttafuoco gli sono state poi sottoposte dal dottor Saito nel corso dell interrogatorio all Uccirdone » Quali siano queste pratiche e cosa ci sia dentro non è dato sapere o meglio lo si intuisce soltanto E con le intuizioni non si costruiscono le accuse

Torniamo infine a Buttafuoco Il passaggio degli atti che lo riguardano dal sostituto procuratore Saito al consigliere istruttore Di Blasi (che dominò decide a quale delle dieci sezioni che dipendono dal suo ufficio assegnare l inchiesta) non ha segnato alcun cambiamento sostanziale mutamento della sua posizione

C è solo un perfezionamento tecnico del capo d imputazione con cui a mezzogiorno l indiziato è stato formalmente incriminato al sequestro di persona — art 605 C P — viene aggiunto il concorso con ignoti — art 110 C P — con cui si ammette ufficialmente che l indagine è ancora aperta per identificare appunto i complici di Buttafuoco i mandanti cioè e gli esecutori materiali del sequestro al quale secondo la polizia Buttafuoco non ha materialmente preso parte A questo compito continua a lavorare Saito

Il riferimento al solo articolo 605 pur abbinato al 110 significa evidentemente o che il redattore dell *Ora* viene formalmente considerato ancora in vita anche se sotto sequestro o più probabilmente che nulla consente di contestare a Buttafuoco anche il concorso in omicidio o occultamento di cadavere

Il ruolo del consulente si precisa dunque definitivamente almeno allo stato dei fatti Buttafuoco non risulta essere stato qualcosa di più (ma sembra neanche qualcosa di meno) di un emissario spedito a sondare i De Mauro per seguire dall interno gli sviluppi *delle indagini* e sapere se il loro congiunto avesse lasciato in giro delle carte certamente compromettenti per qualcuno

Accusatori al processo di Sant'Elia

Un poliziotto smentisce anche il Papa

Ha parlato di insulti gridati in faccia al pontefice Altri non riconoscono nemmeno le proprie voci

CAGLIARI 27

La sfilata dei testimoni a carico tutti poliziotti continua al processo per i fatti di Sant Elia Davanti al Tribunale ha interrogato 66 tra agenti e carabinieri Anche oggi quelli di turno si sono contraddetti di staccandosi dalle deposizioni rese in istruttoria

A proposito di Franco Secci universitario l agente di PS Elio Maestrini sosteneva in istruttoria di ricordarlo in modo inequivocabile Stamane al momento del confronto in aula la scena cambia contraddizioni contestazioni identificazione dubbia « Era vestito di nero » ha detto ad esempio il poliziotto imputato con ampiezza di particolari e con l aiuto di due testimoni oculari ha potuto dimostrare che il suo abbigliamento quel giorno era di foggia militare Eppure e proprio a causa di questo riconoscimento incerto che lo studente si trova da sette mesi in galera!

Che sul a presenza degli anarchici a Sant Elia si sia costruito un cumulo di bugie lo ha dimostrato inoltre la deposizione del ex parroco della borgata don Giuseppe Aramu (sostituito dopo gli incidenti) Il religioso ha dichiarato che i giovani *stette dinanzi al mare* non avevano mai dato tale precisione) che il malcontento a Sant Elia esisteva già da tempo molto prima dell annuncio sia del Papa a visita delle condizioni di miseria di tutti gli abitanti « *C era un clima di contestazione contro il sindaco e le altre autorità e non contro il Papa Circolavano delle voci a cui non demmo nessuna importanza Preciso che non ho mai visto i giovani anarchici fare uso del megafono* »

Nonostante le inequivocabili smentite i poliziotti hanno tenuta di non demordere Uno di essi Carlo Caldan ha oggi esplicitamente chiamato in causa Paolo VI dichiarando « *Durante la sassaiola ho visto un giovane arrampicarsi alla macchina del Papa Si aggrappò al parabrezza guardò dentro l auto pronunciò insulti Il Pontefice divenne bianco in viso* »

Il melodrammatico racconto ha stupito non poco L noto che nessuno ha mai detto che le pietre erano dirette al Papa tranne i giornali cosidetti di « informazione » smentiti dallo stesso Paolo VI con l appellativo « organi di disinformazione »

Infine l avvocato Piscopo ha prodotto un nastro che riporta fedelmente l episodio del sequestro del megafono Alcuni poliziotti hanno ammesso l esattezza del dialogo registrato dal magnetofono ma — incredibilmente — non hanno riconosciuto le proprie voci Eppure si sente ben distintamente la voce di un brigadiere di PS Mario De Cristofaro che urla « *I spari to un megafono dobbiamo controllare* » alludendo evidentemente al furto dell apparecchio provocatoriamente escogitato da funzionari della questura e che è proprio l origine dei incidenti

Lo stesso De Cristofaro nella udienza di ieri aveva dichiarato di essersi limitato ad alcune mosse di lotta giapponese per liberare il campo dalla folla ostile In realtà una foto lo mostra mentre stende un calcio sulla faccia ad un giovane in procinto di cadere

g. p.

Militante negro assassinato a Detroit

DETROIT 27

Clarence Fuller di 27 anni uno dei due militanti negri arrestati ieri con l accusa di aver ucciso un agente di polizia lo scorso anno è stato assassinato la notte scorsa con tre colpi di pistola a bruciapelo

Insieme a Rafer Vera di 21 anni fu accusato di aver ucciso il giovane poliziotto Robert Wilcox durante una chiesa battista nel marzo dello scorso anno Fu assolto lo giugno scorso da un tribunale di Detroit La opinione era diventata insegnante di cultura negra

Bruciata dal benzolo paralitica che lavorava a domicilio

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 27

Una poliomielitica di 61 è morta bruciata dalle fiamme scaturite dal benzolo che usava per fare certi lavori di plastica su commissione

La tragedia è avvenuta in un appartamento nel cuore della città antica dove vive la signora Ilva Bolognesi poliomielitica e paralitica che si muove a fatica con limitata sensibilità in tutta l arco degli ultimi tempi

Tuttavia era sempre riuscita a lavorare e nella primavera dell anno scorso aveva accettato da alcune ditte lavori a domicilio che rendono centesimi a chi si consuma le mani e gli occhi e lucri ai quattrini a chi li commissiona e li lucra sopra

Attraverso gli umanissimi altri minuscoli pezzetti di plastica che formavano distintivi o segnali stradali in miniatura e per fare questo si serviva del benzolo sostanza tossica e infiammabilissima

L anziana donna lavorava sulla sua sedia davanti a una stufa a gas e a lato di una finestra che dà sulla strada e che per una persona come lei immobilizzata per metà corpo costituiva l unica distrazione

Ieri si era attardata più del solito a lavorare Erano le 21 30 quando la coinquilina che le fa anche le faccende di casa è andata a trovarla

Era abitudine che qualcuno andasse a vedere se le occorresse qualcosa a qualunque ora Alla vicina la Bolognesi ha detto che aveva rovesciato poco prima sul pavimento la bottiglia del benzolo e l altra è andata a prendere un secchio per asciugare La donna è rimasta fuori della stanza un minuto e appena è rientrata ha visto all improvviso scoppiare una fiammata tra la stufa e la sedia

La tragedia è stata fulminea La donna è corsa sul pianerottolo a chiamare aiuto e in breve gli inquilini si sono precipitati ma le fiamme tenevano tutti a distanza finché è arrivato un muratore che abita al piano di sopra il signor Stefano Melusi Egli ha afferrato la Bolognesi che si era rovesciata a terra ed era ormai ridotta a *una torcia* ha trascinata *fuori* dal la stanza invasa dalle fiamme e dal fumo e poi le ha gettato addosso una coperta strappata dal letto riuscendo a spegnere le fiamme Ma il fuoco aveva già compiuto la sua opera

l. v.

La perturbazione segnalata ieri si è limitata ad apportare qualche scarso fenomeno di nuvolosità sulla fascia ligure e temporaneamente sulle regioni settentrionali

La situazione meteorologica attuale contenuta l evoluzione odierna del tempo entro i limiti della variabilità

Su tutte le regioni italiane si alterneranno formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti di sereno più o meno ampi

Questo perché l andamento del tempo nelle ultime ore non è stato caratterizzato anzitutto da una circolazione di venti occidentali che come tali non dovrebbero permettere significativi mutamenti temporaneamente favorevole di variabilità È possibile insorgere di limiti di nebbia in Val Padana durante la notte

Sirio